



Con la Rita un anticipo di pensione integrativa

La Rita (rendita integrativa temporanea anticipata) consente ai lavoratori iscritti a un fondo di pensione integrativo di ottenere, l'erogazione di un determinato importo che decorre dal momento della cessazione dell'attività lavorativa, fino al raggiungimento dei requisiti necessari per il diritto ad una pensione gestita dall'Inps. Naturalmente bisogna essere in possesso di determinati requisiti previsti dal fondo integrativo a cui si sono versati i relativi contributi. La Rita può essere chiesta da tutti gli iscritti al fondo integrativo almeno cinque anni prima del compimento dell'età anagrafica richiesta per ottenere la pensione di vecchiaia, inoltre sono richiesti almeno 20 anni di contributi al momento della richiesta. Questa anzianità contributiva richiesta deve essere stata versata nei regimi obbligatori gestiti dall'Inps. Pertanto la rendita anticipata Rita si può at-

tualmente ottenere a partire dai 62 anni di età. La prestazione economica, denominata Rita, consiste nell'erogazione frazionata di un capitale pari a tutto o ad una parte del montante al momento maturato. Occorre ricordare che al momento del pensionamento effettivo la prestazione del fondo integrativo può essere richiesta sotto forma di capitale sino ad un massimo del 50% del maturato. Per gli iscritti al fondo che sono inoccupati da almeno 24 mesi la Rita può essere erogata a partire da dieci anni prima del diritto alla pensione di vecchiaia, in questo caso la prestazione si può ottenere a partire dai 57 anni di età. La tassazione segue le regole generali della previdenza complementare e quindi gli importi corrisposti, come Rita, sono soggetti ad un'aliquota del 15% che viene ridotta dello 0,30% per ogni anno di iscrizione al fondo successi-

vo al quindicesimo, fino a raggiungere un'imposizione minima del 9%, sotto cui non si può scendere. La periodicità di pagamento viene decisa dal fondo pensione che normalmente provvede con frequenza non oltre i tre mesi, ma in ogni caso debbono essere previste almeno due rate dell'ammontare. Il possesso dei requisiti per il diritto alla prestazione viene certificato dal fondo pensione, attraverso l'estratto conto rilasciato dal casellario dei lavoratori attivi dei diversi Enti di previdenza (per l'Inps il mod. Ecocert).

Il punto cruciale è che la Rita ha bisogno di essere sostenuta da finanziamenti adeguati altrimenti le prestazioni maturate, dal lavoratore, risulteranno d'importo così contenuto che lo strumento rimarrà inutilizzato. Infatti avere effettuato dei versamenti finanziari che possono soddisfare l'esigenze dell'iscritto, è un problema che soven-

te si prospetta. Il consiglio è, quando questo sia possibile, di iscriversi in età giovanile ad un fondo di pensione integrativo, in modo che si possano, al momento opportuno, ottenere delle prestazioni in linea con le proprie esigenze. Più si ritarda l'iscrizione e i relativi versamenti, più le prestazioni diventano irrisorie. I fondi pensione integrativi hanno il loro principale scopo di integrare le pensioni erogate dall'Inps che in parecchi casi potrebbero non consentire al lavoratore di mantenere lo stesso tenore di vita anche dopo la cessazione definitiva dell'attività lavorativa. In proposito è utile conoscere che il calcolo contributivo aumenta l'importo della pensione quanto più si è in età avanzata, quindi quando sia possibile, si può eventualmente anticipare la cessazione dal lavoro richiedendo la corresponsione della Rita.

Angelo Vivenza